

Italiani 8 inquilini su 10 e spesso sono anziani soli «Balle sul boom stranieri»

Sala contro il centrodestra. Maxi rate per i morosi

—MILANO—

LA FAMIGLIA tipo residente nelle **case popolari** non è né di origine straniera né numerosa. Ben l'83,17 per cento dei 50.500 inquilini che abitano gli alloggi di proprietà del Comune, e gestiti da **Metropolitana Milanese (Mm)**, è di nazionalità italiana. Seguono ad anni luce di distacco gli egiziani, pari al 2,9 per cento del totale degli inquilini, i marocchini, pari al 2,3 per cento e i filippini, pari all'1,56 per cento. Ben il 41,88 per cento delle 24.686 famiglie che hanno in affitto gli alloggi comunali è composto da una sola persona. Quelle composte da due persone sono subito dietro: 31,3 per cento del totale. Sette famiglie su dieci tra quelle che occupano le case di Mm non vanno oltre i due componenti. La famiglia-tipo, quella che conta quattro persone, coincide solo con l'8,19 per cento delle famiglie che vivono nei condomini dell'edilizia pubblica. Quelle con cinque persone sono ancora meno: il 3,3 per cento.

NON è finita, però. Dando un'occhiata alle carte d'identità, si scopre che il 32,9 per cento degli inquilini ha un'età uguale o superiore ai 66 anni. Gli inquilini tra i 46 e i 65 anni sono il 30,5 per cento del totale, mentre quelli tra i 19 e i 45 anni sono pari al 23,5 per cento degli occupanti. Infine le fasce più fresche: gli inquilini tra i 15 e

i 18 anni sono il 4,7 per cento, quelli tra gli zero e i 14 anni sono l'8,36 per cento. Detto altrimenti: nei palazzi dei quartieri popolari prevalgono gli anziani soli, oltre che gli italiani. Una fotografia sulla quale il sindaco Giuseppe Sala si sofferma: «Un inquilino su tre è un over 66 e otto su dieci sono italiani. Sottolineo questi dati memore delle polemiche e delle balle che si sono spesso sentite, anche in campagna elettorale, a proposito della prevalenza degli stranieri nelle case comunali. È chiaro —

IL PRIMO CITTADINO

Le nostre case sono andate soprattutto a cittadini italiani e nuclei famigliari composti da una due persone, si pone il tema della terza età

scandisce il primo cittadino — che quel numero andrà a scendere perché cambierà il bisogno. Il punto vero è capire se stiamo usando e useremo i criteri giusti per definire chi ha diritto. Lo stato di bisogno non è un algoritmo». Parole proferite in quel della Sala dell'Orologio di Palazzo Marino nel corso della presentazione del report sui primi due anni di attività di **Metropolitana Milanese**, che ha sostituito **Aler** nella gestione

degli appartamenti di proprietà del Comune: 27.945 in tutto.

LA PIAGA morosità si ripresenta uguale nei numeri: «Bollettiamo circa 100 milioni di euro all'anno — fa sapere Gabriele Rabaiotti, assessore comunale alla Casa — e incassiamo circa 55 milioni. Questo vuol dire che ogni anno c'è un'evasione di circa 45 milioni di euro». Morosa è una famiglia su tre. Come già anticipato su queste pagine nei mesi scorsi, Rabaiotti conferma l'intenzione della Giunta «di ampliare da 24 ad almeno 120 il numero massimo di rate attraverso le quali gli inquilini delle case comunali potranno rientrare dal debito». In prospettiva la morosità potrà essere sanata anche nell'arco di 10 anni. A contestare le parole di Sala è Silvia Sardone, consigliere comunale di Forza Italia: «Il sindaco parla di polemiche insensate e di balle sugli stranieri nelle **case popolari** affermando che l'83,17% degli inquilini è di nazionalità italiana. Dimentica però di dirci la percentuale di stranieri tra chi occupa le **case popolari**, sicuramente altissima. Dimentica soprattutto di segnalare che i numeri sulle assegnazioni evidenziano una realtà ben diversa: negli ultimi due anni, come ha confermato l'assessore Rabaiotti in una recente risposta a una mia interrogazione, le assegnazioni di appartamenti popolari a stranieri si è attestata al 52% nel 2015 e al 45% nel 2016».

Giambattista Anastasio

